



LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE - [book icons]

- Tracce in acqua di Angelo Rodà - edizioni Libro Italiano, Caltanissetta, 2005.
- Graffiti nell’ombra del silenzio di Sabato Laudato - edizioni in proprio, Salerno, 2005.
- Il lungo viaggio verso noi di Nevia Rasa - edizioni Helicon, Arezzo, 2005.
- Le stagioni del tempo di Giovanni Scribano - edizioni Ibiskos, Empoli, 2005.
- Ricordando Papa Wojtyla di Angela Dibuono - edizioni Universum, Trento, 2005.
- Nella bruma dei sogni di Mandera & Eveluna - edizioni L’autore Libri, Firenze, 2005.
- Il fantasmino d’oro di Aldo Marchetto - Vitale edizioni, Sanremo, 2005.
- Artisti da... strada di Evelina Lunardi - Vitale edizioni, Sanremo, 2005.
- Foglie d’anima di Antonietta Germana Boero - edizioni Grafica KC, Genova, 2001.
- Il canto d’amore di Pietro Lattarulo - edizioni Universum, Trento, 2005.
- Gli occhi del cielo di Anna Mancini - Carello editore, Catanzaro, 2003.
- Beata discesi in meravigliose profondità di Elia Rossetti - edizioni Universum, Trento, 2005.
- La mia Susa di Giuseppe Tona - edizioni Carta e Penna, Torino, 2005.
- Hastrafar e il pianeta Vor di Michele Albanese - Casa editrice Menna, Avellino, 2005.
- Le fiabe del nonno raccontate ai grandi di Nello Tortora - edizioni Brontolo, Salerno, 2005.
- Se rimanete in me di Rita Marchesi - edizioni Tigullio Bacherontius, S. Margherita Ligure, 2005.

AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI I NOSTRI SOCI PITTORI

Cerchiamo artisti disposti a collaborare inserendo loro opere pittoriche a colori sulle copertine della Rivista per il 2006. Per aderire occorre inviare foto delle opere con titolo, misure e tecnica usata. Purtroppo, occorre anche contribuire al costo della lastra in quadricromia (spesa richiesta dalla tipografia). Chi vuole può prenotare un inserimento in quarta pagina. Scriveteci per informazioni più precise, accetteremo prenotazioni fino ad esaurimento. Grazie!

Cari Amici, come ogni Associazione che si rispetti, portiamo a conoscenza dei nostri soci il bilancio consuntivo e preventivo del Cenacolo. Questo per dimostrare la trasparenza della nostra Associazione.

IIIª RELAZIONE REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei revisori dei conti, si è riunito oggi 27 gennaio 2006, alle ore 9,00 presso la Sede centrale del Cenacolo in Via Parrillo, 7, in Napoli per presentare al Presidente del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società” la seguente relazione:

- a) Bilancio consuntivo novembre 2004 / dicembre 2005 - b) Bilancio preventivo 2006.

Sono presenti i membri del Collegio dei Revisori dei Conti: Carmela Luongo - Concetta Ciccarella e Alessandro Paliotti; oltre al Presidente Pasquale Francischetti, che presiede la riunione e nomina segretario il socio-tesoriere Carmela Luongo, con il consenso degli altri presenti.

Il presidente passa all’esame dei punti posti all’ordine del giorno.

- a) Il Collegio dei revisori, dopo aver controllato i libri contabili, dichiara che il bilancio consuntivo novembre 2004 / dicembre 2005, è così composto:

Entrate 5.140,58 Euro - Uscite 4.022,11 Euro.

Si riportano i punti specifici di cui al punto a):

Entrate: Quote associative novembre 2004 / dicembre 2005 Euro - 5.140,58

Uscite:	
Spese convegni e manifestazioni	Euro - 112,00
Costo gestione sito internet	Euro - 25,79
Fotocopie varie e tipografia	Euro - 2.088,20
Francobolli corrisp.nza abb. postale	Euro - 487,00
Spese tenuta conto corrente postale	Euro - 122,44
Cancelleria e buste	Euro - 64,20
Spese cartucce per stampante	Euro - 787,48
Spese abbonamenti mezzi pubblici	Euro - 335,00

Totale uscite	Euro - 4.022,11
Attivo del bilancio consuntivo	Euro - 1.118,47

- b) Il Collegio espone un bilancio preventivo per il 2006, così composto:

Entrate 4.450,00 Euro - Uscite 3.500,00 Euro; per un attivo previsto di 950,00 Euro.

Il Bilancio preventivo di cui al punto b) è così composto:

Entrate:	
Quote associative	Euro - 4.400,00
Interessi maturati sul c. c. postale	Euro - 50,00

Totale entrate	Euro - 4.450,00
Uscite:	
Spese previste	Euro - 3.500,00

Previsto Totale Attivo	Euro - 950,00
------------------------	---------------

Alle ore 10,45 non essendovi altro da relazionare, il Collegio dei Revisori dei conti presenta la relazione al Presidente del Cenacolo, riservandosi di riproporla alla prima Assemblea dei Soci.

Napoli, 27 gennaio 2006

(il segretario) (il presidente)

Carmela Luongo Pasquale Francischetti

III VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo, presente anche il Collegio revisori dei conti, si è riunito oggi 18 febbraio 2006 alle ore 11,30 presso la Sede centrale del Cenacolo in Via Parrillo, 7, in Napoli per discutere e deliberare sui seguenti ordini del giorno:

- a) Bilancio consuntivo nov. 2004 / dicembre 2005
- b) Bilancio preventivo 2006
- c) riduzione della quota per la tessera del Cenacolo e pagina internet per i soci

d) programmi di sviluppo per il Cenacolo previo accordi con il locale “Montecristo” sito in Vico Acitillo, 58, Napoli per la promozione di incontri culturali, presentazione libri, assemblee ecc.

Sono presenti i Consiglieri: Pasquale Francischetti - Evelina Lunardi - Carmela Luongo - Ciro Carfora - Claudio Giannotta - Aldo Marchetto - Vincenzo Muscarella e Giusy Villa Silva.

Sono inoltre presenti i membri del Collegio revisori dei conti: Concetta Ciccarella e Alessandro Paliotti.

Il Consiglio direttivo nomina segretario della riunione il consigliere tesoriere Carmela Luongo.

Il presidente presiede la riunione e passa all’esame dei punti posti all’ordine del giorno.

- a) il Collegio dei revisori presenta al Consiglio la relazione sul bilancio consuntivo e preventivo stilata il 27 gennaio 2006. Il bilancio consuntivo e preventivo dettagliato è approvato da tutti i consiglieri.

c) Il presidente propone la riduzione della quota per la tessera del Cenacolo e per la pagina nel sito internet offerta ai soci, quota ridotta da 15 a **10 euro da aprile 2006**. Le riduzioni delle suddette quote sono approvate da tutti i consiglieri.

- d) sui programmi di sviluppo, il Consiglio approva l’iniziativa di prendere accordi con il locale “Montecristo” per eventuali incontri culturali, presentazioni libri, assemblee, ecc; lasciando l’incarico al presidente.

Alle ore 13,30, non essendovi altro da deliberare, la riunione del Consiglio è sciolta con la premessa di approvazione definitiva di alcuni punti posti all’ordine del giorno, da parte della Assemblea dei soci che si svolgerà in data da stabilirsi (art. 10 dello Statuto).

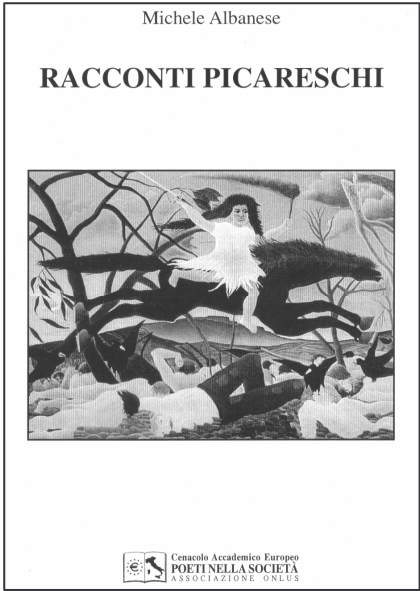
Napoli, 18 febbraio 2006

(il segretario) (il presidente)

Carmela Luongo Pasquale Francischetti

LA SALIVA DELLE ZANZARE

In molti paesi di Provincia dove la noia si sente maggiormente, specie in inverno, si ha l'abitudine di prendere in fitto un piccolo appartamento, possibilmente a piano terra, per trascorrere le ore con amici, discutendo e giocando soprattutto a carte, visto che non si vuole né si può riunire in famiglia di un amico, ma anche per spirito di indipendenza. Il sig. Franco Buchicchio, ex dipendente delle Poste, ha voluto organizzare un Circolo Culturale per intrattenersi nelle ore serali con erudite conversazioni, mescolando argomenti di scienze, di politica e musicale, a volte anche di pettegolezzi, poiché nei paesi si conoscono tutti. Franco, oltre a esigere la quota mensile e curare il libro mastro, teneva anche conferenze su svariati argomenti. Leggeva di tutto e mescolava, e quando non aveva capito, inventava. Aveva adornato il circolo con scaffali di vecchi libri raccolti da chi se ne voleva disfare o perché tarlati o perché superati, siccome la cultura si evolve. Davanti all'ingresso esponeva una bacheca con affisso i vari argomenti, specialmente il giorno e l'ora. Un sabato trattò *"I baffi dei gatti"*, un altro *"Il sesso delle galline"*, questa volta trattava *"La saliva delle zanzare"*. Era un tipo stravagante e ogni volta che teneva una conferenza, l'affluenza del pubblico aumentava. Prima della esposizione si era documentato sulle zanzare. Sapeva che il primo studioso era stato Giovanni Grassi. Sapeva che quelle che pungono erano le femmine e che per esperienza, dopo la puntura, sorgeva un maledetto prurito e spesso un gonfiore, a seconda se *"il sangue era dolce o no"* diceva.



Aveva appreso che appartenevano alla famiglia culicidi e larve e pupe in forma di virgole vivevano nell'acqua. Ma la saliva era una sua invenzione poiché congetturava: se dopo aver punto e succhiato il sangue lascia un prurito, di conseguenza deve lasciare una sostanza che probabilmente dovrebbe essere la saliva. Diceva: *"Mentre l'infermiere o il medico, prima dell'iniezione strofina con un disinfettante, la zanzara lo fa dopo per dire: Tiè ti ho fregato"*. Le sue stravaganze divertivano ma aguzzò l'ingegno di uno studente universitario fuori corso da un decennio poiché diceva: *"Perché affrettarsi a laureare se post laurea si resta disoccupato?"* Inoltre fare lo studente è una occupazione e rende contenti i genitori e chi lo conosce. Se qualcuno sconosciuto gli chiedeva: *che mestiere fai oppure che attività svolgi, a seconda dell'interlocutore*, egli rispondeva: *"Sono studente universitario"*. La lezione dello stravagante Franco gli aveva illuminato la mente, così il giorno dopo andò a trovare un amico chimico ricercatore. Lo supplicò di estrarre questa saliva delle zanzare. Si riuscì a ricavare una lunga catena di molecole con proprietà acidule. Per fare ciò sono state necessarie centinaia di zanzare. Queste molecole furono trattate con sostanze alcaline, per dare più fluidità, fu messa in una bomboletta spray dalla grandezza di un accendino per sigarette e pronto all'uso. Sorse una grande industria, lo studente Carlo Imbroglia divenne straricco ma non famoso poiché su ciascuna bomboletta aveva fatto scrivere solo: *"Anti-stupro"*. Ogni ragazza possedeva minimo una di queste bombolette spray nella sua borsetta, e se il focoso maschio si avventava, l'agguerrita malcapitata estraeva l'arma anti-stupro facendo persino sanguinare il violentatore con unghiate (usque sanguinem) e maledizioni...

Michele Albanese
Via Due Pozzi, 17 - 70018 Rutigliano (BA)

Racconto tratto dal volume: "Racconti Picareschi", edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2004
N.B. Questo volume è esaurito. Chi volesse, può richiederci altri libri di Albanese tra quelli disponibili a pag. 25, inviando 5 euro. Grazie.

CONSUNTO

Sotto il peso d'una sofferenza straziante
piego capo e ginocchia
l'anima lacerata, il dolore...la disperazione...
...inutile...inutile lottare, inutile...inutile
continuare a fare finta di nulla e...
...tra il chiaro e lo scuro
tra il losco e il brusco... grigiame
scherno... rulla il cuore e pare fermo...
...scoglio...onda...frangere, sciacquo...
spuma come panna
nel mio sogno/incubo... rulla il cuore
e pare fermo (scivolar di tremori e gelida
la Sua mano sulla mia.
Consunto... spento il lume... la candela
senza moccolo... sudicio il cuore
fango il sangue e... senza parole, senza fiato
senza più respiri, le nari asciutte
non percepiscono più alcun profumo...
...sbriciolo l'ultimi versi come se fossero
(sono stati) mollichelle per i passerelli...
...ma son cornacchie queste mie parole...
...il fuoco arderà il mio corpo (vorrei...
...voglio essere cremato e che l'ossa
si facciano cenere e che la cenere
vada cosparsa... aria... acqua... fuoco
e il sale a rendere più sapida
la dipartita!

Rocco Raitano Gela (CL)

LA SCELTA DEL POETA

Sorgiva è l'aurora della sua fonte
Quando Venere brilla nel morire:
Un'Arcadia molecolare si ravviva
Con parole monili d'argenteria...

Furtiva e la mannaia sul ceppo
Quando geme il sangue nel patire:
Un inferno umanoide si rinnova
Con ciarle dogmi e motti di dominio...

Cosa sceglie il Poeta per il suo canto?
Sempre il sortilegio mai l'ordalia
O dove mena l'oro e la sfottuta gloria!

Ma cosa prova il misero recidivo?
Quel che sfoga mai a niente gli s'addice:
Meglio voltare foglio e non mettere radice!

Rosario Albano - Campobasso

DOLCE SERENA NOTTE!

Dolce serena notte che scendi dentro me,
tenera e calda notte che mi avvolgi dentro te,
aprimi il cuore
che sia immenso più di quanto tu non puoi;
che sia soave quanto tu non sai;
che sia leggero quanto e ancor più
di un pensiero
più di un raggio di sole
più di quell'alito che unisce
i miei sogni con i tuoi!
Dolce serena notte
velluto scuro su di me,
stasera in versi canto qui sotto di te
silenziosa nenia
che si frammenta in mille perché
e limpida in questo cielo di mezza primavera
nasce là in fondo una stella
che come fresca foglia novella
luminosa annuncia vita vera
che di musica si riempie
e trasparente come l'anima si fa!
Dolce serena notte che danzi sul mio capo
profumo tu mi porti
da orizzonti sconosciuti e lontani
a render più cara e più sincera
un'illusione che fra le mani
diventa sogno che prima non c'era!

Nel tuo silenzio m'immergo,
serena dolce cara notte,
e nell'ombra che mi colori
mi smarrisco e poi risalgo
e nel campo in cui immensa tu ti spargi
il mio respiro accogli
a farsi luce e verso breve di poesia
parola che dà forza
a questa stanca ed illusa vita mia!

Iolanda Serra - e mail: ys.25@tiscali.it

Il poeta Pasquale Francischetti ha pubblicato un fascicolo di poesie haiku dal titolo **"Con le ali aperte"**. Chi volesse richiederlo, assieme ad altro fascicolo tra quelli elencati a pag. 25, può inviare in redazione la richiesta accludendo banconota da 5 euro. Grazie e buona lettura a chi vuole.

TENEBRE

Non urlare
non piangere
con occhi ormai aridi
dal dolore,
dal buio
più nero e disperato
riavrai occhi
che ti renderanno amore.

FOGLIE

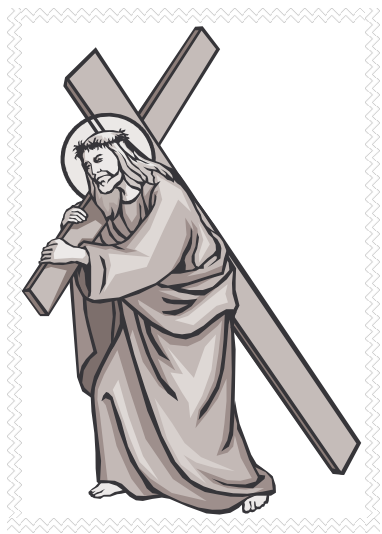
La fragile foglia caduca
troverà nuova vita
su di un prato autunnale.
Ma l'altra
ancor turgida di linfa
morirà calpestata
sul salmastro muro.

VIVERE

Cosa è vivere
respirare?
Andare avanti
per inerzia?
o vibrare
ad ogni palpito di vita?
io vivrò
se tu sei qui.

Eva Rossi - Montecerboli (PI)

AUGURI DI BUONA PASQUA
La Direzione - Redazione formula
i migliori AUGURI a tutti i Soci.



IL VENTO

Un soffio,
un sibilo, s'insinua
dappertutto
sbatte tutto ciò che incontra,
porta via con se,
tutto ciò che trova,
muove le gialle spighe
di grano, nei campi
fa rotolare
via i miei pensieri
come balle di fieno...
E' il vento,
che come un fastidioso
fischio porta
via le nostre vite,
come uno stormo
di rondini
che sul finir delle
calde giornate settembrine
nel cielo ombroso,
misterioso e tetro
volan via...

per ritornare la prossima
primavera, mentre il giorno
si scolora, nel tempo in cui
la città di fumi e puzze
odora, intanto che la folla,
la piazza di gente gremita
si tinge di mille colori,
risuona di mille discorsi,
mille rumori,
di tragedie che ogni
giorno lasciano
il segno in noi.
Nel silenzio della campagna,
nella brezza di montagna,
nel frastuono della città
come il vento
volo, soffio, e sibilo
in un'eterna libertà.

Matteo Mampieri
Olevano Romano (Roma)



QUALI VALORI!

Beata città e bella età,
quando l'uomo
era innamorato
dei doni dell'anima
(amicizia, saggezza, concordia...)
e si impegnava
nel "Fides quaerens intellectum"
(la fede alla ricerca dell'intelletto)
di S. Anselmo,
per cercare la misura
della vera esistenza
nel percorso del suo
quotidiano.
Era questa la saggezza
tramandata come
fondamento della
serenità nella comunità.
I sette doni del corpo
(bellezza, agilità, forza...)
erano usati e donati
per spargere freschezza
sull'ignavia della vita
nella procreazione elevata
sopra la malvagità
dell'assurdo.
Tutto era tessuto nella logica
nel dipanare l'errore
e nello svelamento
delle cose atte
per aprire
il "Cancello"
dell'eternità
e non del transeunte.

Igino Fratti - S. Angelo Lodigiano

AUTUNNO

Nel grigiore silente
dell'anima
lacrime senza nome...
Ieri le passò accanto
primavera,
la sfiorò il suo tepore.
Invano... e tristemente
il cuore piange
un fiore
non sbocciato.

Francesca Maria Spanu

Via Fratelli Cervi, 33/7
16142 Genova

CALENDARIO LETTERARIO 1907

GENNAIO:

Lunedì 21, il letterato e linguista Isaia Graziadio Ascosi muore a Milano nella casa in Via Conservatorio, 23. Era nato a Gorizia il 16 luglio 1829.

FEBBRAIO:

Martedì 12, il poeta Francesco Scaduto nasce a Misilmeri, da Francesco e da Maria Anna Ingrassia.

Sabato 16, il poeta Giosuè Carducci muore a Bologna nella casa in Via del Piombo. Era nato a Valdicastello di Versilia il 27 luglio 1835 da Michele e da Ildegonda Celli. Viene tumulato nella Certosa.

MARZO:

Venerdì 1, il poeta Antonio De Nino muore a Sulmona. Era nato a Pratola P.na il 17 giugno 1836.

Giovedì 28, lo scrittore Luigi Greci nasce a Ferrara da Giacomo e da Mercedes Cantoni.

APRILE:

Venerdì 12, il critico letterario Pietro Conte nasce a Caporciano (AQ).

MAGGIO:

Domenica 5, lo scrittore Alberto Grimaudo nasce a Favignana (TP) da Carlo e da Maria Li Volsi.

Martedì 21, lo scrittore Giuseppe Valentini nasce ad Ascoli Piceno da Giacomo e da Emma Corsini.

GIUGNO:

Lunedì 17, il poeta Sergio Corazzini muore a Roma nella casa in Via dei Sediari. Era nato a Roma il 6 febbraio 1886 da Enrico e da Carolina Calamani.

LUGLIO:

Lunedì 1, il poeta Costantino Nigra muore a Rapallo nella Villa Tigullio, assistito dal figlio Lionello. Era nato a Villacastelnuovo (AO) 11 giugno 1828.

Mercoledì 24, lo scrittore Vitaliano Brancati nasce a Pachino (SR) da Rosario e da Maria Antonietta Cavala.

Sabato 27, lo scrittore Guido Piovene nasce a Vicenza da Francesco e da Stefania di Valmarana.

AGOSTO:

Giovedì 1, lo scrittore Leonida Balestreri nasce a Genova da Giocondo e da Cecilia Ernesta Porrata.

SETTEMBRE:

Domenica 29, lo scrittore Adriano Baracco nasce a Villarboit (VC) da Giuseppe e da Giuseppina Zampa.

OTTOBRE:

Giovedì 3, il poeta Nicola Sardo nasce a Castiglione di Sicilia (CT) da Vito e da Concetta Samonica.

NOVEMBRE:

Giovedì 28, lo scrittore Alberto Moravia (pseudonimo di Alberto Pincherle) nasce a Roma nella casa in Via Po, 2. Il padre si chiama Carlo Pincherle e la madre Teresa Marsanich.

DICEMBRE:

Martedì 10, lo storico dell'arte Ferdinando Rodriguez nasce a Napoli.

Pasquale Francischetti

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che negli ultimi mesi hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

A.U.P.I. News: dir. Otmaro Maestrini - Via Cesariano, 6 - 20154 Milano: anno VII, n.º 27 - dicembre 2005 - pubblica il nostro Loco con indirizzo, ampio commento; grazie.

HYRIA: dir. A. La Rocca - Via Tansillo, 4 - 80035 Nola - dicembre 2005, pubblica indirizzo di Poeti nella Società.

IL SALOTTO DEGLI AUTORI: dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 -10138 Torino - n. 12 / 2006, pubblica indirizzo di Poeti nella Società, come sempre. Grazie.

L'ALFIERE: dir. Dalmazio Masini - C.P. 108 - 50135 Firenze: gennaio 2006 riporta indirizzo di Poeti nella Società.

L'ATTUALITÀ: dir. C.G. Sallustio Salvemini - Via P. L. Guerra, 8/A - 00173 Roma - marzo 2006, pubblica indirizzo rivista di Poeti nella Società, come sempre. Grazie.

NOIALTRI: dir. Andrea Trimarchi - Via Colombo, 13 - 98040 Pellegrino (ME); marzo aprile 2006: copertina Poeti.

OMERO: dir. Vincenzo Muscarella - Via Delle 5 Strade, 77 - 03011 Alatri (FR) - ottobre dicembre 2005: pubblica indirizzo, e mail e sito di Poeti nella società ed una recensione sul libro Tram di periferia di P. Francischetti.

SENTIERI TRA LO SCIBILE: dir. Ottavio G. Ugolotti - Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova; marzo 2006 - pubblica indirizzo di Poeti nella società, come sempre.

TALENTO: dir. Lorenzo Masetta - C.P. 23 - 10100 Torino - Autori di Talento, giugno 2005, pubblica recensione al libro di Pietro Nigro pubblicato da Poeti nella Società.

UNIVERSO: dir. Simona Taddei - Via della Cava, 269 - 57013 Rosignano Solvay (LI) - marzo 2006: pubblica ampio spazio alla rivista Poeti nella Società, ringraziamo.

VERSO IL FUTURO: dir. Nunzio Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino: gennaio marzo 2006, pubblica nome della rivista Poeti nella Società, come sempre. Grazie.

RIVISTE RICEVUTE QUALE SCAMBIO CULTURALE

Bacherontius: dir. M. Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE) - febbraio 2006.

Brontolo: dir. Nello Tortora - Via Margotta, 18 - 84127 Salerno - marzo 2006.

Corrente Alternata: dir. Gianni Alasia - Casella Postale 149 - 10023 Chieri (TO) - n.º 3 - 2005.

Cronache Italiane: dir. Giovanni Marra - Via Parmenide, 144 - 84131 Salerno - febbraio 2006.

Fiorisce Un Cenacolo: dir. Carmine Manzi - 84085 Mercato S. Severino (SA) - ottobre dicembre 2005.

Il Club Degli Autori: dir. Umberto Montefameglio - Casella Postale 68 - 20077 Melegnano (MI) - marzo 2006.

Il Convivio: dir. A. Manitta - Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - ott. - dicembre 2005.

Il Richiamo: dir. Giovanni Jorio - Via M.a De Prospero, 105 - 71100 Foggia - gennaio febbraio 2006.

Il Risorgimento Nocerino: dir. Maurizio Caso - Via Barbarulo, 10 - 84014 Nocera Inferiore (SA) - febbraio 2006.

La Nuova Tribuna Letteraria: dir. Giacomo Luzzagni - Via dei Longobardi, 14 - 35030 Montemerlo (PD) - n.º 81, 1º trimestre 2006.

Peloro 2000: dir. Domenico Femminò - Via Duca degli Abruzzi, 3 - 98121 Messina - gennaio febbraio 2006.

Presenza: dir. Luigi Pumpo - Via Palma, 59 - 80040 Striano (NA): gennaio febbraio 2006.

BISOGNERA' PRESTO VOLTARE PAGINA

poesie di Giovanni Tavcar - edizioni Eva, 2005

Questa splendida ed ampia silloge vanta tanti tasselli poetici tormentati, smistati nel mosaico dei sogni, illusioni e speranze dal gioco dei contrasti fra Uomo, Natura e Spirito. Tutto è avvolto nel mistero e sembra

un vero miracolo: *"Cogliere / nel particolare / il senso del tutto."* L'uomo annaspa nella *"carezza di suoni"*, nella difficile respirazione, nella coscienza indurita, nelle rivendicazioni alle sconfitte e nei residui ingannevoli. Passaggi quotidiani e nel tempo, fra dubbi e incertezze, si appassisce accorgendosi: *"...di essere stati dei pessimi attori."* Ogni poesia è un richiamo etico, una vitale esortazione, dove esiste sempre il rischio delle loro deviazioni, ma che comunque: *"L'uomo / è riassunto ed apice / dell'universo."* ed il cuore dell'Artista è: *"...inquieto / viene / miracolosamente / riesumato / dalle onde / del vento / e fatto risuonare / in eterno."* e come unica mèta: *"...il Regno senza alba / e senza tramonto."*

Il suo credo è affidato al Tempo, nel ventilato desiderio di Morte nell'appassionata fiducia all'eterno, ma c'è quello affidato all'esistenza che è reale ed incosciente, per cui consiglia di: *"...guardare la realtà / con occhi diversi, / al fine di coglierne l'essenziale..."* e per vivere un po' meglio, bisognerà presto voltare pagina.

Rolando Tani



per scrivere...
e da leggere

AGENDA DEI POETI

OTMARO MAESTRINI
Docente della comunicazione

OTMA Edizioni
Via Cesariano 6 - 20154 Milano
Tel. Fax 02312190 - 0234532037

e-mail: agepoeti@tin.it
internet www.agendadeipoeti.com

DALLA SEZIONE PERIFERICA SVIZZERA

RESPONSABILE CLAUDIO GIANNOTTA

LA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA TEDESCA DI "POETI NELLA SOCIETÀ" E' BEN LIETA DI ORGANIZZARE, IN COLLABORAZIONE CON LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI BASILEA, L'ORGANIZZAZIONE A. M. E. C. di MILANO, L'ASSOCIAZIONE "CURSIATI" IN SVIZZERA, E ALTRI ENTI IL 6° "CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE 2006"

REGOLAMENTO - Sono previste le seguenti sezioni:

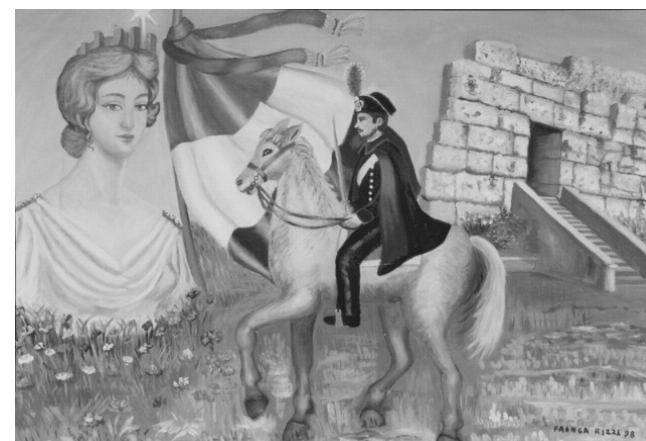
- A) Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna)
- B) Narrativa e saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle).
- C) Volume di poesie, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana
- D) Tesi: "che cosa ci vuole per sanare il mondo"
- E) Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana)
- F) Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese
- G) Brani musicali (Le canzoni inedite avranno priorità sulle edite.)

I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire entro il **31 maggio 2006** (farà fede il timbro postale) alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta - Schönaustrasse 20 - 4058 Basilea - CH - tel. 0041.61.693.20.75** - in 6 copie. - * La prima copia di ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell'autore ed eventuale numero telefonico. **Per i soci di Poeti nella società inviare la propria carta intestata.** Precisa p.f. se il lavoro è edito oppure inedito. E' prevista una tassa, per sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di **€ 15,00** o fr. sv. 30 - da allegare al plico raccomandato o prioritario. *"Sarebbe gradito, per una più adeguata valutazione, il curriculum vitae."*

Per la sezione "G" bisogna inviare, sempre entro il 31 maggio 2006, all'indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata max. di 5 minuti) su CD o cassetta, in unico esemplare.

Le partiture musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di **€ 25** o Fr. Sv. 50 - da allegare al plico raccomandato o prioritario. Tutti i partecipanti di questa sezione sono pregati di trasmettere, se in possesso, il numero di codice S.I.A.E. - S.U.I.S.A. - S.A.C.E.M. - G.E.M.A. ecc. e curriculum vitae. L'esito del concorso sarà comunicato a tutti i concorrenti e saranno resi noti formazione della giuria, data, ora, luogo e programma di premiazione. - Premi in palio: 1° premio sezioni A Fr. Sv. 300, B e C, Fr. Sv. 250 - 1° premio (unico) sezioni A, B, C in lingua tedesca, francese e inglese Fr. Sv. 200 (con riserva) - 1° premio sezione E Fr. Sv. 500. I premi delle sezioni D + E saranno resi noti in seguito. Altri premi in Coppe, Targhe.

L'ARTE DA CONOSCERE



"La patria", olio su tela 100x70 opera di Franca Rizzi
Franca Rizzi è nata a Ferentino (FR) nel 1931.

Insegnante in pensione vive ad Alatri (FR).

Proveniente da famiglia di artisti, ha studiato musica e canto sotto la guida della madre ed ha recitato in vari drammi e commedie nella compagnia teatrale del padre. Ha avuto fin da bambina una forte tendenza per il disegno ed ha iniziato l'attività pittorica da autodidatta nel 1965. Ha partecipato a molte mostre collettive in Italia e all'estero, ottenendo vari riconoscimenti come: coppe, medaglie e diplomi artistici. Scrive poesie dall'età giovanile cercando di dare un messaggio agli altri. Carattere riservato, ha lavorato molto ed in silenzio. Le sue tele sono piene di luce e di sentimento, la sua tecnica è il risultato di una personale ricerca, tesa a mettere in evidenza la propria sensibilità romantica.

Studio: Via Sicilia, 5 - 03011 Alatri (FR).

Maria Colacino E' nata a Rovito (CS) nel 1954. Ha conseguito il Diploma di Maturità a Diamante - (CS).

Si è poi trasferita a Milano dove per alcuni anni ha lavorato come contabile presso una ditta italo - belga. Ha poi conseguito il Diploma Magistrale e da sedici anni opera nella scuola dell'infanzia. Ha la passione per la musica, la poesia e la pittura, che la conducono, durante le vacanze estive, nelle città d'arte italiane e straniere alla ricerca di emozioni e sensazioni che la spingono a dipingere soggetti vari.

Studio: Via Arcora, 117 - 80013 Casalnuovo (NA).



MANIFESTAZIONE CULTURALE

"POESIA IN GIOCO"

Con le poesie adesso hai finito, / ma t'aspetta un compito arduo: / hai da leggere con attenzione / e subito entrare in azione. / Guardati intorno perchè c'è un posto / in cui un tesoro con premura ho nascosto. / Certo è un tesoro per modo di dire, / ma dalla stanza t'invita ad uscire; / anzi da casa, lungo le scale, / vedi un po' tu se si scende o si sale... / Hai da cercare nel buio pesto, / altro non dico, forza, sii lesto...

E' così che si è avviata alla conclusione la serata di "Poesia in gioco" organizzata da **Emanuela Esposito, Sabato 21 gennaio 2006**, a Visciano nell'ambito delle iniziative promosse dall'Associazione Napoli Cultural Classic. Il gruppo dei presenti, che per primo è giunto alla conclusione del gioco, si è letteralmente catapultato per le scale dell'antico palazzo, alla ricerca del "tesoro" simpaticamente nascosto nella legnaia. Tante le poesie proposte ai componenti dei gruppi che si son dovuti calare nell'attenta lettura dei versi per individuare il testo poetico a cui rimandavano suggerimenti in rima come il seguente:

Un tempo, se i muri avevan gli occhi, / i giornali avevano i rintocchi: / da un capo all'altro della città / s'udivano notizie a volontà!

Ed ecco "Le campane" di Apollinaire diventare pretesto di gioioso accanimento, tanto che, ad un certo punto, l'atmosfera si è fatta elettrizzante, non molto diversa da quella creata da bambini in gioco. Qualcuno provvedeva di tanto in tanto ad attizzare il fuoco nel camino, ma di scintille l'aria era già piena per l'incontro di idee ed emozioni che nella Poesia affondano le radici. Si è piacevolmente parlato e lo scambio di opinioni è stato proficuo; il tutto ha assicurato spessore culturale alla serata, come del resto immancabilmente avviene ogni qualvolta l'Associazione invita soci ed amici. Emanuela è stata brillante e convincente nel suo ruolo di conduttrice del gioco ed a lei vanno la nostra ammirazione e gli auguri di un prospero avvenire.

Anna Bruno



Emanuela Esposito, curatrice della manifestazione



Vincenzo Cardarelli nacque a Corneto Tarquinia nel 1887. Il suo iter di studi si fermò alla licenza elementare, ma in lui era grande la voglia di apprendere, per questo approfondì il suo sapere da autodidatta. Fuggito a Roma, intraprese la carriera giornalistica collaborando con grandi quotidiani come "La voce", "La fiera letteraria" (di cui fu il direttore) e "La Ronda" (di cui fu il fondatore). La sua vita fu caratterizzata da disagi economici. Esordì nel 1916 con la raccolta "Prologhi". Ma sono anche altre le sue opere, tra queste: "Viaggio nel tempo", - "Favole e memorie", "Il cielo sulla città" e "Il viaggiatore insocievole". L'opera poetica di Cardarelli è stata raccolta in unico volume: "Poesie", del 1942. Il Nostro fu protagonista anche di alcune battaglie culturali condotte dalle pagine de "La Ronda". Egli cercò di far capire l'importanza di una misura classica relativa all'arte, con particolare riferimento alla dignità formale. Caratteristica della prosa di Cardarelli è l'intonazione lirica adottata nelle pagine di evocazione e di viaggio, mentre nei versi rende un'ispirazione dolcemente sensuale. Morì a Roma nel 1959.

SOPRA UNA TOMBA

Tutto un inverno ho sofferto pensando alla fradicia zolla dove tu riposavi in provvisoria fossa ch'era il tuo purgatorio. Pioverse notti insonni conobbero il mio rimorso. E a te volavo, o madre, cui non piacque la terra per ultima dimora, la terra faticosa, la terra che patisti oltre la morte. Ora esaudita, emersa dal confuso elemento, tu sei come redenta. Non più l'informe grembo travaglierà le tue spoglie. Tu che vivente avesti incerto asilo, sicuro loco avrai or che sei morta, fin che l'umana pietà lo conceda.

GABBIANI

Non so dove i gabbiani abbiano il nido, / ove trovino pace. Io son come loro, in perpetuo volo. La vita la sfioro com'essi l'acqua ad acciuffare il cibo. E come forse anch'essi amo la quiete, la gran quiete marina, ma il mio destino è vivere balenando in burrasca.

Vincenzo Cardarelli



LA POESIA E' GIOVANE

INTERNO

Dal portiere non c'era nessuno. C'era la luce sui poveri letti disfatti. E sopra un tavolaccio dormiva un ragazzaccio bellissimo. Uscì dalle sue braccia annuvolate, esitando, un gattino.

Sandro Penna

(Perugia 1906 - Roma 1977)

SERA LONTANA

Non ti ricordi la fresca sera, molle di nubi, plenilunar, mentre di Napoli per la Riviera a i parapetti scrosciava il mar? Era un settembre più che autunnale, e Piedigrotta passata già; dentro la Villa, pel gran viale, avean le raffiche spersa l'està. Morivano lungi su i mandolini una canzone, sotto un hôtel. Ma che profumo di gelsomini! Parea dal mondo caduto un vel. Non ti ricordi? Scendea la notte sempre più opaca, su te, su me; ci sorpassavano le ultime frotte de le discepole, da gli ateliers. Ci soffermammo. Nubi più grosse spegnean de i cieli, nere, il chiaror; tossisti, e della piccola tosse su la tua bocca bevvi il sapor: e stemmo avvinti, contro a le spume che ci spruzzavano, salse, ognor più mentre Posillipo con cento e un lume insanguinava l'onde laggiù...

Francesco Gaeta

(Napoli 1879 - Napoli 1927)

REGINA SILVESTRE

Gaia regina silvestre che sempre odori di timo di spinalo e di ginestre come nel giorno mio primo! Fresche avellane sbucciate di fresco paiono i denti tra le labbra non bacciate, pronte al sorseggio de' venti. Presso la nuca, nel lume, splende una ciocca più bionda, come l'increspo d'un fiume si fa più chiaro alla sponda. Quando mi sorgi daccanto sembri un lieto giglio d'orto collegato per incanto a uno scabro olivo torto. Ma sul tuo viso sincero scopro ogni luce terrestre - e sempre son prigioniero, gaia regina silvestre!

Giovanni Papini

(Firenze 1881 - Firenze 1956)

FRUTTI DELLA SOFFERENZA poesie di Licio Gelli - Pagine edizioni, Roma, 2005

Nella estate 2004 Licio Gelli dette alla luce un libro di poesie dal titolo emblematico: "**Ho finito l'inchiostro**". Era quindi da supporre che la sua lunga attività poetica dovesse subire una interruzione; ed invece, ecco che pochi mesi fa Gelli dà alla luce questa sua nuova opera: "**Frutti della sofferenza**".

Ancora una volta, quindi, il poeta ci offre la sua poesia costruttiva e riflessiva: due qualità di cui la società odierna ha tanto bisogno, anche se non se ne rende conto, distratta dal troppo accanimento nell'arrivare in alto nella scala sociale. "...ora custodisco nel cuore parole senza voce / e i pensieri sono fiori annoiati su steli stanchi..." e ancora "...troppe volte la vita mi ha squarciato il cuore / e come l'alba guardando indietro vedo il buio...". Come si può notare, la poesia di Gelli è accorata, ma non sdolcinata, ricca di una tecnica solidamente letteraria che non stanca, ma affascina il lettore attento. Le immagini bene espresse, sobriamente colorite, la movenza ritmica che fa della sua poesia una musica in parole, la pacatezza del suo stato d'animo, dovuta forse alla sua enorme esperienza; fanno della poesia di Licio Gelli un modello cui tutti dovremmo attingere per migliorare la qualità della vita, sotto il profilo spirituale. "Un vecchio è un uomo che unisce alla preghiera / la propria saggezza ed analizza i suoi peccati... / / ...si sente vivo quando una lama di luce ferisce / la notte indifesa che gli porta il peso del buio... / / ...Un vecchio consuma il suo tempo nel silenzio / mentre il cuore gli si apre al sorriso dell'alba,...". Le metafore che Gelli usa (tanto amate da Pablo Neruda) si fondono in una lega quasi perfetta e danno al lettore il giusto accostamento ad esempi di vita che molti vorrebbero imitare, magari cercando di usare gli stessi impulsi sentimentali nella loro



quotidianità. "Dissolvenze mute si posano nell'ansa del cuore / e i miei sogni evanescenti respirano primavera / assopite senza forze dentro cespugli di stelle / che tengono compagnia alla mia solita solitudine...".

Qui il poeta sembra voler immergersi nel richiamo naturale dei ricordi, aprendo in questo modo squarci di vita capaci di colorare il suo animo e la grande varietà dei suoi sentimenti.

In questa fase, si nota nel suo discorso poetico un desiderio di intensa tenerezza, la sua anima, vibrante e addolorata, si apre in una forma di più ampio respiro, tra sfumature che tentano di far nascere meditazioni metafisiche.

Il senso di unione, quasi fisica, tra l'uomo e la propria solitudine si avverte spesso nelle liriche di Gelli; a volte questa unione sembra quasi una avventura che attira il poeta nella ricerca, quasi biblica, di riuscire a scoprire il grande Mistero prima che sia troppo tardi. Altre volte, però, questa ricerca affonda in una desolante rassegnazione che assale il suo animo fino a stravolgere tutti i suoi sogni di verità.

"Stasera la solitudine non ha nessun altro nome / ed è un monito che mi lascia tante riflessioni, / gli occhi raggiungono il vuoto profilo del cielo / mentre il cuore come l'erba accarezza la brina".

E' doveroso, comunque, constatare che, talvolta, persiste un tentativo del poeta di rintracciare le cause della sua inquietudine e, laddove sia possibile, cercare un rimedio alla sua afflizione introspettiva. Bisogna, infine, ravvisare che in questa sua mestizia involontaria, l'autore dimostra l'esigenza di dover sopportare il dolore come una non rinuncia alla vita; come pure si deve rilevare che, talvolta, il poeta, tutto preso dalla sua ispirazione, si isola completamente dalla realtà, deponendo le sue emozioni in strade sconosciute e solitarie, lasciando il resto del mondo a tessere le proprie consuete illusioni.

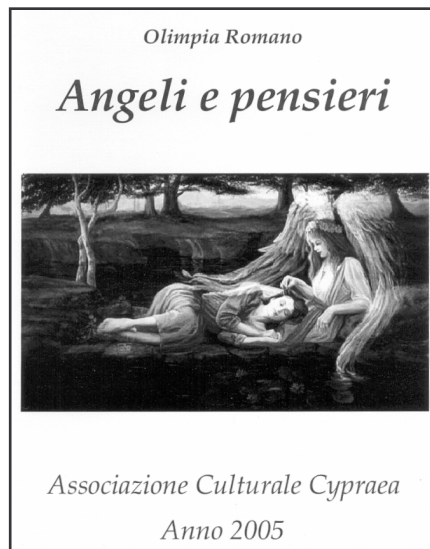
"Se le ferite della vita aleggiano nel vuoto / prendimi per mano Signore e conducimi / lontano dalla folla dei corpi senz'anima / nella notte che racchiude attimi senza fine."

Tutto ciò ci riporta alla mente una famosa frase del grande Oscar Wilde, che diceva: "Nessun grande artista vede mai le cose come sono. Altrimenti non sarebbe più un artista". E, ad onor del vero, è doveroso confessare che nel campo letterario Licio Gelli appare un artista puro.

Pasquale Francischetti

ANGELI E PENSIERI poesie di Olimpia Romano
edizioni Associazione Cypraea, Sorrento, 2005

“Angeli e pensieri”, la sintetica silloge di Olimpia Romano, è una esplosione di spiritualità, una esternazione profondamente sentita di fede, di serenità interiore, di fiduciosa speranza. Questa poetessa, ricca di sentimento e di passionalità, fo-



calizza la sua attenzione su una tematica di elevatissimo contenuto etico, scopo evidente è quello di riportare speranza in una società assillata da mille problematiche, distratta da problemi esistenziali e, quindi, poco proclive ad elevare lo sguardo verso il cielo. Lo stile è quello limpido, di immediata acquisizione, perciò i suoi versi hanno sempre riscosso favorevoli consensi di critica. La Romano elude il cerebralismo moderno, evita il contorsionismo di certo linguaggio attuale dato che lei vuol far giungere il suo messaggio a chiunque.

Convinta credente, riserva ampi spazi della sua creatività a personaggi che hanno contraddistinto il nostro tempo come: *San Giovanni Bosco, Santa Madre Teresa di Calcutta, beato Don Vitale*, per coglierne la valenza mistica ed umana nella loro missione terrena. Non disdegna di fare cenno alle gravi conseguenze procurate dalle guerre: *“Vittime innocenti / del malvagio potere, / di mercanti d’armi / che seminano guerra.”* Lei immagina questi innocenti bambini, vittime della ferocia umana, giocare in paradiso con gli angeli. Per meglio conoscere questa autrice basta leggere *“I miei pensieri”* in cui afferma: *“I miei pensieri, / limpidi / come acqua di fonte, / mi sono compagni / nel cammino della vita. / Profumano di semplicità, / di trepidi sogni / e danno luce alla notte”*. La Romano è anche uno spirito romantico, ricco di sentimento affettivo, a proposito del suo sposo dice: *“Guidami, intrepido sposo mio, / compagno del mio tempo, / lungo il viale dell’eterno sentimento...”*. Lei è anche angosciata per la secolarizzazione della società, poco attenta alle cose dello spirito, ignara delle necessità dei meno abbienti per i quali rivolge una calda preghiera a Gesù: *“Dolce Gesù, / il tuo nome è inno / di pace e di fratellanza, / scioglie i nodi di guerra / e terge le lacrime del dolore”*.

Pacifico Topa

SPARTI VENTO poesie di Angelo Rodà
Vitale edizioni, Sanremo, 2004

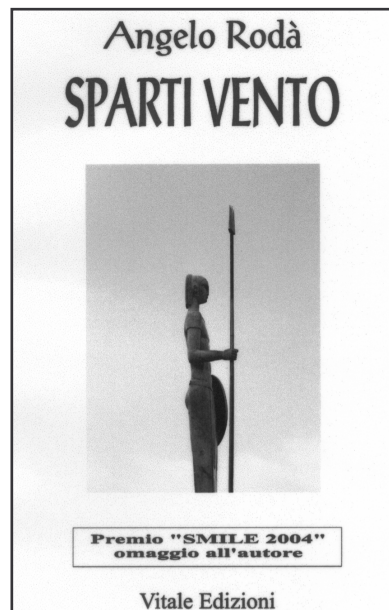
Una poetica quanto mai sibillina, quella che Angelo Rodà usa per compilare una silloge dal titolo altrettanto enigmatico: *“Sparti Vento”*, quasi volesse prepararci a qualcosa che si distacca dalla medianità, dalla norma, insomma, anche il titolo ha una sua significazione. Leggendo i suoi versi si resta alquanto frastornati per la variabilità

concepitivi, lo stile dissueto che volteggiava con la massima facilità, sia nell’uso di termini, sia nella consequenzialità logica; il lettore si trova a disagio a prima vista per venire a capo del concetto che Rodà vuole esporre. Per dare conferma di quanto asserito riporto alcuni versi di: *“Senza inchiostro”*: - *“Parlatoio democratico del voglio tutto / messo in moto il piede di porco, / nobile crimine e buona sera, / gesto per cesto da corruzione, / quante monete, quante more!”* - Non è certo agevole la interpretazione di questi arruffati versi; la fantasiosità è evidente, la eterogenicità espressiva percorre sentieri amorfi in cui ben poco o nulla è facilmente costatabile, occorre selezionare attentamente per trarne comprensibili giudizi.

E’ naturale che un lettore sprovveduto trovi questa lettura ostica per non dire anacronistica dato che la sequela dei termini, spesso astrusi dal contesto, sconvolge ogni buona intenzione. *“Sparti Vento”* è una silloge aleggiante eterogenicità, questo lo si può constatare leggendo *“Tecno”* ove troviamo: *“- Us, us, uso / uso, n’ombra, n’ombrella, / spaz, spazzata / e gonfia, / gonf, gonf, / mi tira / giostrellando / per marciapiedi e muri, / lunga lunga / continua a gir, / a girar, a girare, / nella luminosa faccia / della strada fragile / che mossa mossa, / cagna, cagna, cagna.”* Sfidò chiunque a dare un vero senso a questo pezzo che forse potrebbe sembrare più un gioco enigmistico! Innegabile la originalità espressiva di Angelo Rodà in quanto egli aggroviglia pensieri e parole in maniera rocambolesca.

Apprezzabile la scoperta di terminologie di non uso comune, il che aumenta la originalità linguistica!

Pacifico Topa



LA CORRISPONDENZA CON I NOSTRI LETTORI

Caro Pasquale, ti mando l’ultimo mio libro, pubblicato con Menna editore, per recensirlo nella rivista nei prossimi mesi. Accludo quota per ricevere i fascicoli: *“L’identità e la coscienza”* di Angela Dibueno e *“I miei pensieri”* di Rachele Casu. Saluti cordiali da **Michele Albanese** - Via Due Pozzi, 17 - 70018 Rutigliano (BA)



Illustre presidente, grazie per l’originale dono della carta personalizzata che ci fa sentire ancora più appartenenti al *“Cenacolo”*. Desidererei ricevere il suo libro *“Tram di periferia”* e quello di Luana Di Nunzio *“All’ombra del glicine”*. Le invio il mio ultimo libro stampato nel 2001 *“Foglie d’anima”*, finalista ad un premio della OTMA edizioni. Lo voglia gradire come omaggio personale. Sfogliando la sua rivista trovo spunti decisamente interessanti. L’ho fatta leggere ai miei amici più cari che l’hanno molto apprezzata. Auguri per il nuovo anno colmo di serenità e salute.

Antonietta Germana Boero

Piazza Galileo Ferrarsi, 1/A/8 - 16142 Genova



Caro Pasquale, ho ricevuto la rivista con allegata raccolta di tutte le poesie partecipanti al Concorso redazionale. Ottima idea. Ti sarei grato se mi invii una copia del tuo *“I disagi del cuore”*, dove tra i recensiti ci sono anch’io. Ti saluto cordialmente.

Baldassarre Turco-Via Coronata, 27,16152 Genova



Carissimo Francischetti, ho ricevuto la rivista e l’allegato quaderno antologico che trovo bello. Ti chiedo di inviarmi i seguenti quaderni editi dal Cenacolo. *“I disagi del cuore”* e *“Io e gli autori ...”* dell’Affinito. In attesa di quanto richiesto ti saluto.

Ernesto Papandrea - Via Emilia, 9 - Gioiosa Ionica



Caro Francischetti, le comunico gli ultimi riconoscimenti assegnatimi: L’Accademia *“Francesco Tetra”*, Caprinica (VT) ha nominato Pina Polcari Pittrice dell’anno 2005 - *“Artecultura”* mi ha conferito il diploma di merito per l’opera *“Un nudo per l’estate”* - L’Accademia Greci - Marino del Verbano mi ha nominata Vice Presidente e Delegata aggiunta Provinciale - Al concorso *“Mimi Larocca”* a Ferrandina (MT) ho ricevuto la Segnalazione di merito 2006 - Al concorso *“Il gioco nell’arte”* alla Bottega d’Arte di Sanremo ho ricevuto il premio speciale con Coppa - Presso la Galleria *“Arte-Barocco”* di Milano ci sono 8 mie opere in permanenza che nel mese di febbraio hanno partecipato alla Collettiva d’Arte. Cari saluti.

Pina Polcari - Via Nazzaro, 2 - 83050 Parolise (AV)

Egregio direttore Francischetti, la ringrazio per lo spazio che mi riserva e La prego di ringraziare tutti coloro che, gentilmente, mi citano nella loro corrispondenza, gratificandomi di un lavoro che ormai faccio da tanti anni. Questo è per me di incoraggiamento a proseguire impegnando costantemente il cervello, cosa assai utile per frenare l’invecchiamento precoce. A titolo di curiosità Le comunico che sono stato nominato **Cavaliere** con decreto Presidenziale, altra gradita enumerazione al mio operato. Grazie ed auguri a tutti i nostri Soci.

Pacifico Topa -Via S. Paterniano, 10 - Cingoli (MC)



Carissimo Pasquale, invio il bando di concorso **Nocera Poesia** da pubblicare nella rivista di marzo. Ti saluto con un abbraccio e arrivederci, Laudato.

TERZA EDIZIONE “PREMIO NOCERA POESIA”

Il premio è aperto a tutti coloro che amano comporre poesie. Inviare una sola poesia in quattro copie a tema libero in Lingua italiana, edita o inedita, anche premiata in altri concorsi e non deve superare i (35) trentacinque versi; delle suddette copie, una deve recare: generalità, nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico e firma dell’autore in calce.

Il Premio siccome nasce libero e senza fini di lucro, si richiede per spese di segreteria, un contributo di **€uro 10**. Il lavoro, deve essere inserito in una busta gialla ben chiusa (come quelle usate per le raccomandate), unitamente al contributo in contanti, che deve essere inserito in una busta più piccola da allegare alla poesia stessa, al momento della spedizione. Comunque l’organizzazione non assume nessuna responsabilità in caso di smarrimento postale. La spedizione va fatta entro il **30 giugno 2006** (farà fede il timbro postale di partenza), indirizzata a: **LAUDATO Sabato- Via Usciolì, 336/B - 84015 Nocera Superiore (SA), tel. 081.51.43.096** (ore preferibilmente serali tra le ore 20,30 e le ore 22,00). Gli elaborati saranno esaminati da una giuria competente i cui nomi saranno resi noti il giorno della Cerimonia di premiazione, che si terrà presumibilmente nel mese di **Ottobre 2006**, in luogo da definirsi. I lavori pervenuti non saranno restituiti.

I premi consisteranno in Coppe e saranno assegnate con la seguente modalità: I° - II° - III° classificato, Premio della Presidenza, Premio dell’Organizzazione, 5 finalisti con *“Menzione d’Onore”* e 5 *“Segnalazioni di merito”*. Tutti gli altri riceveranno *“Attestato di Partecipazione”*. Tutti i partecipanti premiati e non premiati, riceveranno invito personale per posta. Con il presente bando, i concorrenti accettano in tutte le sue parti, il regolamento.

**Il fondatore
Sabato LAUDATO**

IO E GLI AUTORI DI POETI NELLA SOCIETÀ

Si tratta di un libro contenente giudizi critici scritti da **Isabella Michela Affinito** su poesie e libri stampati da *Poeti nella Società* dei seguenti autori nostri associati: Basile Carmela; Bisio Domenico; Borgatelli Maria Antonietta; Bortolozzo Giovannina; Carfora Ciro; Colacino Maria; Contento Pino; D'Acunto Angela; Dibueno Angela; Francischetti Pasquale; Fratti Igino; Lagravanese Salvatore; Lipara Grazia; Milone Giuliana; Mosca Adriana; Mossa Trincas Giovanna; Palazzo Prospero; Papandrea Ernesto; Piccolo Tina; Raitano Rocco; Rescigno Gianni; Tanchis Vinia; Tani Rolando; Tocco Luisa; Vascolo Maria Grazia e Villa Silva Giusy.

Il volume può essere richiesto alla Redazione di Poeti nella Società - Via Parrillo, 7 - 80146 Napoli, inviando euro **5,00** in contanti. Grazie.

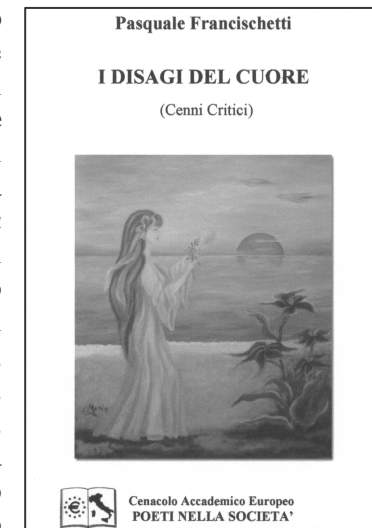
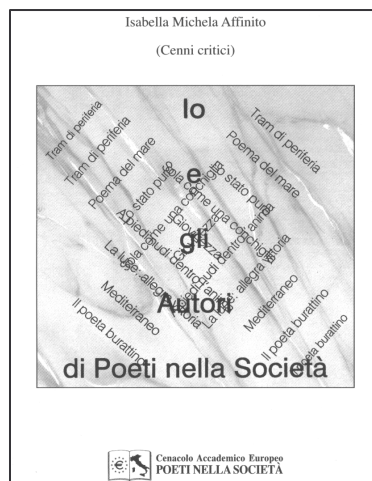


I DISAGI DEL CUORE

Si tratta di un libro contenente alcune prefazioni scritte dal presidente **Pasquale Francischetti**, per i quaderni stampati da *Poeti nella Società* dei seguenti autori nostri soci: Alfano Raffaele; Boarelli Rita; Casu Rachele; Clerici Stefania; Colacino Maria; Cuccurullo Maria Rita; Di Nunzio Luana; Esposito

Emanuela; Lattarulo Pietro; Leonardi Giuseppe; Nigro Pietro; Omodei Fiorangela; Ostinato Assunta; Papandrea Ernesto; Pullini Virna; Squeglia Maria; Tamburrini Bruna; Tani Rolando; Turco Baldassarre; Vascolo Maria Grazia e Zedda Giancarlo.

Il volume può essere richiesto alla Redazione di Poeti nella Società - Via Parrillo, 7 - 80146 Napoli, inviando euro **5,00** in contanti. Grazie.



IO, GLI AMICI- ARTISTI E TANTA POESIA

poesie di Antonio Tiralongo - ed. Poeti nella Società

Dice Goethe nelle "Memorie": *“La poesia è un vangelo umano che, infondendoci una serenità interiore, alleggerisce il peso dei terrestri fardelli che ci opprime”*. Scorrendo le composizioni di Tiralongo ci si accorge che i valori di verità rappresentano la parte più importante della sua ricerca intellettuale pervasa da una profonda umanità e da una salda fede cristiana. Il risultato di questa intensa spiritualità e del suo grande bisogno d'amore sono le poesie dedicate ai suoi amici artisti, gli interlocutori a cui rivolge le sue istanze di uomo alla ricerca di una beatitudine interiore e dell'umana felicità. E' la semplicità, la sincerità, l'innocenza dell'espressione, lo stile colloquiale a commuovere il lettore facendogli provare le stesse emozioni che ispirarono il poeta.

Amicizia e memoria sono i temi privilegiati da Tiralongo. Le *“due scarpette di raso firmate / appese su un'applique, / piccolo museo di casa Luciano / un ricordo di un'amica ballerina”* ci danno il senso dell'affetto che ha legato Carla Fracci e Luciano Beretta grazie alla sublimità dell'amicizia scaturita dall'arte. Consolante il valore che assume la memoria quando il tempo inesorabilmente strappa al nostro affetto le persone care dando luogo ad una malinconia che si tinge di dolcezza. Sostanziale il valore dell'amicizia fraterna che illuminerà indefinitamente il cammino della sua esistenza e che gli fa dire riferendosi all'amico Mino Reitano: *“Io non ho mai scordato la tua amicizia, / così anche il tuo affetto, / l'amore dei tuoi genitori. / ... amicizia / sincera, umana, / amicizia pura e nostrana, / nata dal profondo del cuore”*, o all'amico Gianni Morandi: *“Io che ho sofferto / tanto / è bastata una tua telefonata / ed è cambiata la mia vita”*, o all'amico Maurizio Vandelli: *“L'incontro al Malibù / con l'amico Maurizio / ... / qui nella mia terra, / proprio a Siracusa... / vorrei dirti tante cose, / ti sorrido, un sorriso / diretto al celebre amico”*.

Parole che vanno dritte al cuore, che elevano, che purificano e rendono migliori. Altrove si avverte tutto il turbamento per la disumana indifferenza e la ferocia che imbrattano il mondo: *“I mostri rimangono presenti, / ma osservano dietro le quinte, / il rimorso per loro non esiste, / hanno cuori indifferenti, / che ridono delle disgrazie / della povera gente”*. La poesia di Antonio Tiralongo è un mezzo per comunicare le sue emozioni, i suoi sentimenti, il suo amore per le cose eccelse e i valori della vita, strumento di lotta contro la malvagità e le brutture del mondo: *“La vita è lottare con i versi, / per la pace nel mondo / e la serenità dei popoli / che subiscono violenze e fame”*.

Pietro Nigro

(vedi copertina libro in terza pagina copertina Rivista)

FRA LE MANI UNA STELLA ALPINA
romanzo di Erica Bogaro - Ediclub edizioni, 2002

Il romanzo è un raro esempio di sana lettura, ameno, sobrio nello stile, senza dare particolari scossoni emotivi al lettore, sorprendentemente solare, come una tisana letteraria che offre serenità anche nei momenti patetici. E' la sua opera prima, lieto avvio al suo viaggio letterario, dichiarando con spontaneità che i suoi personaggi sono uno scherzo della mente e che ha loro ceduto una parte di se stessa: fantasie e presenza basilari per ogni genere artistico che generano intimità interiori che si riflettono nelle opere.

Ed è proprio attraverso queste sensazioni dell'Autrice che si evidenzia il talento e la sua valente natura artistica.

Gli amori e gli affetti sono i fili conduttori del romanzo, turbati da incomprensioni che hanno però un unico denominatore che il tempo e la lontananza riescono a mantenere troppo a lungo. E' a lieto fine, dove l'essenza del contenuto, ciò che muove etiche e coscienze all'ascesa su altari gaudiosi delle retrospettive culturali e spirituali, è l'arte: eroina che si presenta in punta di piedi, come se stesse a spiare, ambienti e personaggi, ed aleggiando stimola istintivamente le loro movenze e pensieri.

All'aurora degli amori si presenta sotto l'aspetto di un talismano dal disegno prezioso di una stella alpina, che si scopre intransigente e possessivo nella volontà d'imporre il patto d'intesa con l'arte, la quale ed in piena libertà, offrirà all'artista in dono la pace interiore, tanto cercata e desiderata.

Ed è proprio l'amore che pone nelle stesse mani dell'Autrice una gemella stella alpina.

Rolando Tani

IL FILO DI ARIANNA poesie di
Maria Squeglia - Spring edizioni, Caserta, 2005

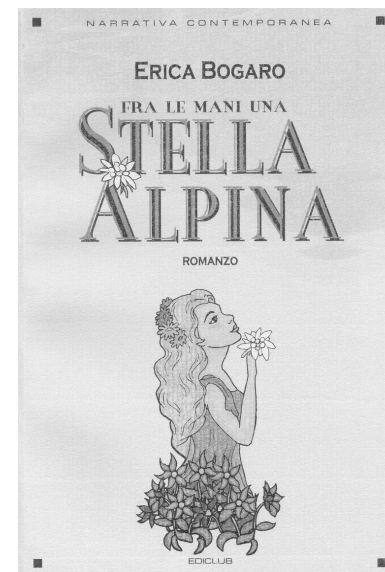
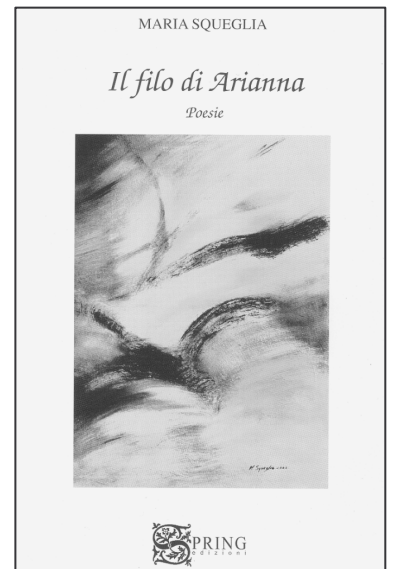
“Il filo di Arianna” è una silloge poetica che Maria Squeglia ci propone con uno stile quanto mai forbito, ricco di simbologie, vivacizzato nello stile a tal punto da farlo assurgere a pregevole poesia. Leggendo questi versi si rilevano formule allusive saggiamente distribuite onde evitare gli eccessi di certa

poesia leziosa e sdolcinata. La Squeglia è solidamente ancorata alla realtà, ne descrive le angolature meno appariscenti, arricchendole di sagge interpretazioni; lei vuole essere una illustratrice di sentimenti e di emozioni riguardanti il mondo circostante, senza divagazioni inutili. “Il filo di Arianna” è un percorso poetico utile a suscitare emozioni, aspirazioni, speranze, in una società abitualmente distratta. I suoi versi hanno una sfumatura pindarica che li rende pregevoli, sia nella dislocazione, sia nella concettualità. La sibillità delle sue creazioni altro non è che un intimo desiderio di stimolare la curiosità del lettore, desideroso di entrare nell'ingarbugliato ragionamento alla ricerca del “Filo di Arianna”, ossia del giusto senso orientativo che consente di interpretare il pensiero dell'autrice. Quel porre, in alcuni passi, il verso in fondo è altro motivo di originalità creativa. La poesia di Squeglia acuisce il desiderio di penetrare nel vero senso del verso per trarne logica significazione.

Non è difficile trarre da questa raccolta di versi la personalità dell'autrice: linguisticamente pregevole, contenutisticamente valida, perché ricca di svariate allusioni che evidenziano una non comune sensibilità poetica. I versi hanno una certa fantasiosità: *“La mia notte / ha ricami d'aria / al cielo sospesi, / arabeschi lucenti / a incendiare il buio.”* Più oltre: *“Infinito filo di seta / annoda frammenti di memoria. / Brucia senza fiamma / un fuoco d'insonnia / perso nel volo sordo / degli uccelli notturni.”* La Squeglia dialoga con una persona amata che rimane anonima.

Da ultimo occorre anche aggiungere che questa autrice ha una venerazione entusiasta della natura dalla quale sugge ispirazioni fantasiose.

Pacifico Topa



Poesia **Attimo fuggente** di Fiorangela Omodei

Lo spirito intuitivo che ha ispirato Fiorangela Omodei è pregevole, ricco di introspezioni che, solitamente, giacciono nel fondo del cuore, gelosamente custodite; lei ha voluto liberarle, creandone una composizione di intenso contenuto psicologico. Che cos'è l'attimo fuggente? Un tutto ed un nulla, un lampo che si spegne appena acceso, una intuizione che, al momento di concepirla, se n'è già andata irrimediabilmente: *“Attimo fuggente / che ti impigli nei pensieri / e ti disperdi nella mente / vorrei trattenerli.”* Qui si fa cenno ad un qualcosa che, ansiosamente ambito, lo si vorrebbe realizzato, invece: *“Come una stella cadente / illumini il cielo per un istante / e poi te ne vai, frettoloso viandante.”*

In questi versi c'è tutto il rammarico per un qualcosa di piacevole che sfugge; la delusione è intuibile, il rammarico comprensibile: *“La vita è piena di attimi fuggenti / svaniti prima di essere vissuti.”*

L'autrice li definisce *“preziosi frammenti / che il tempo elargisce”* a noi mortali nel percorso terreno, li paragona a *“strisce di luce / che la speranza traduce / in pensieri di pace”*. Malgrado la delusione per la loro fugacità, Fiorangela Omodei non perde la speranza ed un certo ottimismo si diffonde nella nebulosità di questi “attimi fuggenti”. Dietro questa cortina fumogena lei intravede l'apprezzabile desiderio di serenità, di pace fraterna. E' vero, gli attimi fuggenti sono un flash di un obiettivo, ma, nel momento stesso che la nostra capacità ricettiva lo intuisce, è già scomparso. Composizione molto profonda di contenuti; pregevole la delicatezza con cui questo argomento viene trattato.

Pacifico Topa

Poesia **Ed è già mattino** di Maria De Michele

Una composizione, quella di Maria De Michele, aleggiante il clima immaginifico di una notte insonne nella quale gli elementi della natura contribuiscono ad accrescerne la realistica: *“Vivo di racconti e di fiabe / di parole sussurrate e melodie...”* Quindi una realtà serena, tranquilla, punteggiata da “lunghi silenzi”. E' proprio in questo clima surreale che *“il leggero ticchettio della pioggia / lo sciabordio delle onde / il fischiare del vento / la voce del mare stimolano”* Maria De Michele a chiamare in causa i protagonisti, che sono elementi che hanno una loro connotazione per gli effetti che producono sull'essere umano. La pioggia è sinonimo di tristezza, di mestizia, di impedimento, lo sciabordio delle onde si ricollega alla ricorrente diuturnità di cose che si ricompongono sempre alla stessa maniera, il sibilo del vento è di lugubre presagio, pre-

conizza l'avvicinarsi della tempesta, la voce del mare, col suo flusso e riflusso, ci culla nei sogni; tutti questi fenomeni atmosferici hanno la caratteristica di stimolare ed accarezzare sogni e fantasie.

Ma, il sogno è finito! *“Mi risveglio all'alba / con la prima luce...”* E' il ritorno alla cruda realtà: *“La tua voce si abbassa di tono / diventa carezzevole, suadente / ridestando nuove sensazioni.”* Si vorrebbe che questo clima dolce e coinvolgente proseguisse, perché ad esso sono legate piacevoli “frenesie”, ma, purtroppo: “E' già mattino”. Il risveglio da cose sognate è sempre deprimente; scompaiono i sogni e le speranze, subentrano le pesanti incombenze di una diuturnità che non permette dilazioni.

Delicata composizione pregevole di sensibilità!

Pacifico Topa

Poesia **La voce** di Giovanna Alario

Con appassionante quanto istintiva composizione Giovanna Alario ha ricordato, nella “Voce”, il non facile compito correttivo del genitore che la apostrofava rigidamente in occasione di qualche sua scappatella. Può sembrare cosa d'altri tempi questo impegno del babbo di cercare di correggere difetti ed errati comportamenti della figlia, ma, come molti di noi possono riconoscere, è stata una logica ed opportuna realtà. *“Quella sua voce / tanto amata, tanto odiata, / era ossessiva, incessante”*.

Allora era nell'ordine delle cose intervenire per correggere, reprimere, impedire, condannare quanto di illogico veniva compiuto dal minorenne; quei rimproveri, allora, la mortificavano, la assillavano, la irritavano a tal punto da farle perdere anche il sonno. Il tono solenne, autoritario con il quale il babbo si esprimeva le sono rimasti nella mente: *“Non avrei mai più voluto / sentirla, mai più!”* Questo insistere dice chiaramente quanto lei si ribellasse a tale sistema di correzione che, tutto sommato, era per il suo bene. Lei ricorda che appena ne sentiva... *“Un solo / impercettibile suo suono / mi gelava le ossa”*, questo per dare una idea dell'affetto che aveva sul suo amor proprio. L'asprezza espressiva paterna era per lei come una sferzata che la spingeva, forse, a cullare pensieri di ribellione. Tutto ciò è passato; il babbo è venuto a mancare ed allora: *“Come vorrei / almeno una volta / udirla ancora / per risponderle dolce / per dirle il mio amore”*. Ora lei, di fronte al ricordo di quella durezza correttiva, si sente riconoscente; maturando con l'età si riesce a rendersi conto di tante cose, compreso l'atteggiamento apparentemente rude che il genitore usa per richiamare a comportamenti più consoni.

Pacifico Topa

L'ASSOCIAZIONE “CASA NEL SOLE” in collaborazione con il Centro Artistico Culturale “LEONARDO” organizza la V Edizione Nazionale della FESTA DEL LIBRO - un'occasione diversa per promuovere, scambiare e far conoscere i nostri libri. - Programma: Esposizione di libri di autori provenienti da tutta Italia - Incontro con gli autori - Intervento di Stampa - Associazioni culturali - Editori.

Gli interessati dovranno inviare adesione scritta entro il **15 maggio 2006**. gli autori dovranno far pervenire almeno due pubblicazioni. La manifestazione si svolgerà nel borgo di Teverolaccio in Succivo (CE) presso la “Casa nel sole” agli inizi del mese di giugno 2006.

I libri e tutto il materiale inviato saranno esposti in appositi stand. Il materiale pervenuto rimarrà in dotazione alla Biblioteca dell'Associazione “Casa nel sole”. Per informazioni: **Claudio Perillo - Casella Postale 124 - 80038 Pomigliano d'Arco (NA) - tel. 347.59.09.507 - e mail. claudio@perillo.it**.

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA.

IL GRUPPO CULTURALE “PAROLE SPARSE” INDICE IL PREMIO NAZIONALE DI POESIA “SOLIDARIETA' ” 2006

1. Al premio si partecipa con una o tre poesie, edite o inedite, di 30 versi in lingua italiana, rigorosamente anonime.
2. Allegato alle poesie in un foglio a parte, dovranno pervenire i dati anagrafici completi, più eventuale curriculum.
3. Per la partecipazione al premio è richiesto un contributo di **€ 10,00** per ogni poesia, in contanti, allegati al plico. Metà della quota sarà destinata ad EMERGENCY.
4. Il materiale dovrà pervenire entro il **31 maggio 2006** al seguente indirizzo: **Gruppo culturale “Parole Sparse” - c/o fra' Matteo Pugliares - Convento Frati Cappuccini - Via Nuova S. Antonio, 21 - 97015 Modica (RG)**.

Una giuria esaminerà le opere pervenute e stilerà una classifica che sarà inviata a tutti i partecipanti entro il mese di **ottobre 2006**. Sono previsti premi consistenti in libri e premi di rappresentanza. **Il Premio si propone di raccogliere fondi da destinare in beneficenza.**

PREMIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA “LE PIERIDI” - Regolamento

Scadenza iscrizione: **31 maggio 2006** (farà fede la data del timbro postale). Organizzazione: nel quadro delle annuali attività culturali l'Associazione ACHERNAR indice la IV edizione del premio nazionale di poesia e narrativa “Le Pieridi”.

Per informazioni rivolgersi alla coordinatrice del premio prof. **Maria De Michele, via Siris 183, 75025, Policoro (MT) tel. 0835 – 972450**.

Sezioni: a. Poesia inedita a tema libero (max. tre poesie) in tre copie chiaramente dattiloscritte di lunghezza non superiore ai 30 versi l'una, mai premiate o segnalate in altri concorsi, di cui una sola con i dati anagrafici, indirizzo e n. di telefono, con la dichiarazione che l'opera è di produzione propria. Sezione b. Racconto inedito. Si concorre con un solo testo per un max. di 6 cartelle, battuta spazio doppio mai premiato o segnalato in altri concorsi, in tre copie di cui una sola con i dati anagrafici, indirizzo e n. di telefono, con la dichiarazione che l'opera è di produzione propria. Quota di adesione: per la partecipazione al premio è previsto, per ogni singola sezione, un **contributo di euro 10,00** da accludere al plico in contanti o da inviare con vaglia alla coordinatrice del premio. La ricevuta, anche in fotocopia, deve essere acclusa al plico.

Premiazione: si terrà tra luglio e agosto 2006.

PREMIO POESIA RELIGIOSA “S: AMBROGIO”

Regolamento: Sezione A) poesia a tema religioso edita o inedita - B) Poesia a tema libero edita o inedita - C) Poesia sulla Madre o sull'amore - D) Volume edito di poesia in lingua italiana (pubblicato negli ultimi cinque anni). Inviare due copie di cui una sola con indirizzo e telefono - E) Narrativa e saggistica (con uno o due racconti o saggi in duplice copia max. 5 cartelle di cui una sola con indirizzo e telefono - F) Artistica: inviare due foto di due opere formato 20x25 di pittura, scultura, fotografia, disegno, grafica e arte in genere, sul retro i dati con telefono, titolo, tecnica ed eventuale e-mail.

Possono partecipare al premio autori italiani e stranieri con elaborati in lingua italiana. Il contributo di partecipazione è di **20 euro a sezione** (da inviare con gli elaborati) in contanti, con assegno, vaglia postale intestati a **Gianni Ianuale - Via Napoli, 6 - 80034 Marigliano (NA) - tel. 081.519.15.23 - Oppure a Francesco Gemito - Via Mac Mahon, 87 - 20155 Milano - tel. 339.758.85.72**. Gli elaborati non saranno restituiti e dovranno pervenire entro il **30 maggio 2006**. Sono previsti premi in denaro, medaglie in oro, conferimenti vari ed eleganti, diplomi a colori. Tutti i partecipanti riceveranno invito alla cerimonia che si svolgerà nella città di **Milano** entro **la fine dell'anno**. Chi parteciperà a più di tre sezioni riceverà un premio speciale.

Scadenza: **15 giugno 2006**[illegible]

I risultati verranno pubblicati sulla rivista Il Club degli autori e sul sito web: www.club.it - Piazza Codeleonecchini, 12 - Melegnano (MI).

Via Barducci, 12 - 81100 Caserta

IL GRIDO DEI DEBOLI

Il mondo è in subbuglio;
ci son lotte di classi,
lotte di poteri, ci son troppi interessi,
si sobilla, si fomenta, si usurpa la terra.
I poveri sono sempre di più,
a volte si vergognano di esserlo;
i ricchi, i grandi ricchi no!
Il grido dei deboli nessuno l'ascolta.
I potenti, i dominatori
sono gente senza cuore!
Spesso lo strappano ai bambini,
la coscienza la mettono a dormire.
Troppe ingiustizie, troppi soprusi,
della libertà non se ne fa buon uso
bramosie di ricchezze
sulla pelle degli sprovveduti.
Formicai di persone abbandonate a sé,
chi salverà i bambini delle favelas
dall'artiglio della violenza?
Dalla fame, dalla miseria?
Quante favelas ci sono nel mondo;
ho visto brandelli umani
lacerati dal male,
bimbi succhiare mammelle vuote.
Ho visto persone
scheletrite dalla fame,
occhi sgomenti implorare aiuto,
che il loro grido non vada perduto.
Fantasiosi inventori
fabbricano "farfalle"
per mutilare bambini;
non sarò complice di assassini.

Nunzia Ortoli Tubelli - Cercola (NA)

ALZHEIMER

Mia madre urlava
contro le ombre della sua testa
stringendo nei pugni
qualcosa più dell'aria
che risiedeva nella nebbia di pensieri
confinati nel nulla.

Le sue ore, condite di dolore,
lasciavano cadere frammenti di secondi
su ogni brandello di carne sofferente,
come lucciole macchiate di notte.
Per lei la luna era solo
un pezzo di ghiaccio incollato
alla carta moschicida

%

che si consumava nel bianco.
E la musica, uno stridore
di vene lacerate.

Il silenzio avvolgeva le sue parole
morsicate dal buio.

Ogni tanto, rincorrendo una rabbia
o paura calcinata dal sole d'agosto,
si imbatteva in una vecchia canzone.
Allora le lacrime davano un senso
ai suoi mattini uguali,
bruciati dalla noia,
fotocopiati dalla macchina rotta della vita.
Tutto in lei era chiuso
in nodi di strazio che invano
tentava di sciogliere,
con serena disperazione,
coi tralci spezzati delle dita.

Ma nei rari guizzi di luce,
dal profondo del lago muto degli occhi,
riaffiorava ancora dalle radici dell'anima
il seme ostinato di un amore
che trascendeva ogni morte.

Adolfo Silveto - Boscotrecase (NA)

L'IRREALE

Osservo la mia anima che soffre
e tu, che ti ritrovi ancor composto
tra quelle mura con i genitori
che, pur felici, si chiedono ma come!
Non è destino che a te era preservato,
non v'era indizio di un corpo malato,
perciò, irreale, pare tal momento,
per cui non mi rassegnò dell'evento.
Le tue virtù erano già note,
le tue difficoltà più che remote
di rimirar ad un lavoro a modo,
che t'ispirasse la serenità.
Non vi era una persona che t'odiasse,
non vi era gente che di te non si colmasse;
hai lesionato i cuori ad ogni passo,
per quella tua infinita umanità.
Ora sto qui ad aspettar i tuoi passi,
che mi rivelino l'irrealtà di un fatto,
per mia necessità di non crollare,
perché, se realtà, non ha riparo.

Anna Maria Papa - Carinola (CE)

%

Premio Internazionale "Il Convivio 2006"

L'Accademia Internazionale "Il Convivio", con la sponsorizzazione e la collaborazione del Comune di Giardini Naxos, bandisce la sesta edizione del Premio "Il Convivio 2006", cui possono partecipare poeti e artisti sia italiani che stranieri con opere scritte nella propria lingua o nel proprio dialetto (se in dialetto è richiesta una traduzione nella corrispettiva lingua nazionale). Per i partecipanti che non sono di lingua neolatina è da aggiungere una traduzione italiana, francese, spagnola o portoghese.

Il Premio è diviso in 6 sezioni:

- 1) Una poesia inedita a tema libero in qualunque lingua (compresi i dialetti). - 2) Un racconto inedito di massimo 6 pagine (spaziatura 1,5).
- 3) Libro edito dal 1996 nelle sezioni: 1) poesia, 2) romanzo, 3) saggio.
- 4) Pittura e scultura: inviare foto chiara e leggibile.
- 5) Tesi di laurea su qualunque argomento che riguardi la Sicilia o autore siciliano.
- 6) Le quattro sezioni precedenti per gli studenti che non abbiano superato i 18 anni, occorre autenticità dei genitori o della scuola.

Scadenza: 30 maggio 2006. Premiazione: Giardini Naxos (ME), presso l'Hotel Assinos: domenica 15 ottobre 2006. Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. Gli elaborati vanno inviati in **cinque copie**, di cui una con generalità, indirizzo e numero telefonico, alla Redazione de "Il Convivio": **Premio Poesia, Prosa e Arti figurative, Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia.** Si raccomanda di allegare un breve curriculum. I vincitori saranno avvertiti per tempo. Il verdetto della giuria, resa nota all'atto della premiazione, è insindacabile. Ai premiati sarà data comunicazione personale dell'esito. La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio. È richiesto invece, per spese di segreteria, un **contributo** da parte dei non soci, di Euro **10,00** per tutte le sezioni **da inviare in contanti**. - Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare alla Segreteria del Premio, **Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) Italia, tel. 0942-989025**, cell. 333-1794694, e-mail: angelo.manitta@tin.it.

Il presidente del Premio - Angelo Manitta

L'Accademia Il Convivio promuove anche il Premio "Poesia Prosa e Arti figurative", scadenza **30 maggio 2006** - Premio Teatrale "Angelo Nusco" stessa scadenza. Stessa quota di partecipazione come il premio di cui sopra. Per altre iniziative consultare sito:

www.il-convivio.com

L'ASSOCIAZIONE ARTISTICO - CULTURALE "MARILIANUM" PROMUOVE IL V° PREMIO ARTISTICO E LETTERARIO "MARILIANUM - CITTÀ DI MARIGLIANO" OMAGGIO A CIRO ARDITO. In collaborazione con il Centro Artistico Culturale "Leonardo"

Il Premio, aperto a quanti amano la cultura, si articola nelle seguenti sezioni:

ADULTI

Sezione A – **Poesia in Lingua** - Sezione B – **Poesia in vernacolo (con traduzione se non napoletano)**

Sezione C - **Racconto Breve** - Sezione D - **Pittura (max. 80x100)**

STUDENTI

Sezione E - Scuole Elementari - **Sezione F** - Medie Inferiori - **Sezione G** - Medie Superiori

Il Premio per la Sezione "D" (pittura) è dedicato ai Maestri ANTONIO DE CAPRIO e LUIGI SEPE

REGOLAMENTO

Sezioni A - B - due opere (max. 36 versi) in 6 copie, di cui una con dati personali, telefono ed eventuale e-mail.

Sezione C - un solo racconto (max. 3 cartelle) in 6 copie, di cui una con dati come sezioni A/B.

Sezione D – una sola opera in 2 foto 12x18, una con titolo e misure dell'opera, tecnica usata e dati anagrafici.

Sezione E – F -G - una sola poesia (max. 36 versi) o racconto (max. 3 cartelle) in 6 copie, di cui una con dati anagrafici, età, scuola e classe di appartenenza.

N.B. Non si accettano lavori di gruppo

N.B. Si richiede, solo per le sezioni A - B - C - D un contributo di **EURO 10,00** più un bollo posta prioritaria. Le opere vanno inviate entro il **30 aprile 2006** (farà fede il timbro postale) a: PREMIO "MARILIANUM" c/o VINCENZO CERASUOLO, CORSO UMBERTO n. 259, 80034 Marigliano - NA. - I lavori verranno esaminati da una Commissione di esperti, il cui giudizio è insindacabile. La Cerimonia di Premiazione avrà luogo in Marigliano **sabato 2 settembre** alle ore 17.00 per gli adulti e **sabato 7 ottobre alle ore 17.00** per gli studenti. - I premi consisteranno in Trofei, Coppe, Targhe, Medaglie e conferimenti speciali, più diploma in pergamena. Tutti i partecipanti riceveranno l'invito con l'indicazione del luogo preciso della Cerimonia previo posta. - **N. B.** I primi 3 premi devono essere ritirati personalmente o con delega scritta, pena la perdita degli stessi. Gli altri premi possono essere anche spediti, dietro invio anticipato delle spese postali. - Per eventuali informazioni telefonare ore serali agli Organizzatori: VINCENZO CERASUOLO 081/885.17.16 – 329/7473209 – e-mail: vincenzo.cerasuolo@libero.it - CAMILLO SIGNORIELLO 081/885.35.77 – 339/7716015 (dalle ore 21.00)

LAS VEGAS

Cercavamo
lungo i marciapiedi della notte
i segreti della città delirante:
incessanti neon svelavano
allucinanti emozioni di luce.
Ci perdevamo
nelle vie ingannevoli
del sordido gioco, perfida calamita
dell’evanescente sorte.
Las Vegas era là,
suadente ammaliatrice che ordiva
feste per gli stolti abbagliati
dall’oro troppo rilucente
che l’avvolge e li conduce nelle
malefiche grinfie della bieca donna
assisa al margine della sicura
disfatta delle sale dai suoni ovattati.
Cresceva la spasmodica febbre
per una posta sempre troppo alta
(l’ingordo mostro inghiottiva
le loro volontà nelle proprie fauci
sui verdi tavoli della perdizione...)
Las Vegas era là,
voluttuosa stella
al crocevia della notte.
Noi frementi sperimentavamo
il duro equilibrio sul baratro
dell’avida tentazione:
ubriachi gridavamo alla luna
e imploravamo la Fortuna
di rimuovere per un attimo
l’ostacolo della benda
e volgere verso di noi
il suo sguardo propizio:
implacabile, già ci avviluppava
l’arcano abisso senza fondo...

Elio Picardi - Spoleto (PG)

SAN VALENTINO

Si chist'oggi te stongo vicino...
si cu te faccio ancora 'o cretino...
tutt' 'a colpa è de San Valentino.

Vincenzo Cerasuolo

Marigliano (NA)

RITORNA AD AMARE

Ritorna ad amare,
con i tuoi ideali / di saperci fare
sogni che non sono mai uguali.
Ritorna ad amare qualcuno,
a cui tieni molto
che non ti fai mancar da nessuno
al mondo per il tuo buon umore.
Ritorna ad amare dentro te stessa,
e ti accorgerai subito
che diverrai una grande principessa
per chi l’amore non è proibito.
Ritorna ad amare nei tuoi occhi,
e potrai finalmente ben vedere
i tuoi veri amici che non fanno tarocchi
ma ti mostrano il loro mestiere.
Ritorna ad amare il tuo principe,
che ti farà scoprire
il suo vero amico che è partecipe
ad un’amicizia da arricchire.
Ritorna ad amare e non te ne pentirai,
perché l’amore quello vero
ti porterà in strade in cui ti sentirai
più libera di trovare un amore sincero.

Rossano Cacciamani - Macerata

MATER

Fecondate dal vento della notte
cadono stelle in questa primavera
di fuoco e di rovina
sul capo del Cristo appena sceso
dal legno del martirio,
abbandonato tra le braccia strette
della Madre dal cuore rotto
da incredulo dolore. / “Resurrezione e vita”
Ma come, se la morte è calata
su quel Figlio-Dio Verbo incarnato?
E la travolge il pianto
come qualsiasi madre in quel tormento.
Brucia il silenzio e ancora ci percuote
quel mistero oltre da sé di morte-vita
nel suo volo di luce - Mistica Rosa -
Il tuo spirito, Madre, ora che sai,
per l’anima dispersa in tutti noi,
Faust non redenti,
porta, Madre, in un sussurro al padre
che ti è Figlio, un’AVE SANTA.

Maria Rosa Pino - La Spezia

IN UN GIORNO COME TANTI

A Suor Maria della Passione in
occasione della sua Beatificazione

In un giorno come tanti
ritrovo la tua immagine di Santa
nel taschino della giacca...
e dallo sguardo avverto in te
un tepore di quiete, di dolcezza.

Ora m’accompagni per le strade
dell’aurora,
quando in Maggio
il sole adagia baci sul petto
dei colombi
oppure quando il vento
spettina le rose con affetto.

In un lampo
ripenso alle tue trame,
a quel diniego ad essere sposa,
forse madre
e a quel cieco
a cui schiudesti gli occhi
perché mirasse il mondo
che gli apparteneva.

Tu hai le chiavi
per indurmi alla gioia della
preghiera
in modo che io non sia sedotto
da una Babele di giullari,
di mercanti
che non trattengono il respiro
o subisca il fascino di officine
dove si affilano spade
di odio e crudeltà.

Sarò con Te... e t’amerò
di un amore intenso e delicato
e mi specchierò nella purezza,
nell’innocenza di questo bene.

Nel Tuo nome
ascolterò campane, inebriate
dai profumi della festa
e spezzerò quel pane
che cuoce dentro forni
di speranze e di amicizie.
Poi mi disseterò
con quell’acqua, che riverente
mi aspetta in fondo ad un bicchiere,
mentre Tu mi benedirai
e forse mi sorriderai, nello scoprire
che adesso sono un poeta
anche per Te.

Ciro Carfora - Napoli

RICCIOLI NERI

Carmen a Ben

Ho nostalgia della tua folta chioma,
riccioli neri dove intricar le dita.
Mi manca quel baciarti sulla fronte,
per poi calar sul naso e sulla bocca
e morderti il mento.
Quale ardore risvegliava in te
questo rituale,
ti appassionavi a me ed eri mio.
Fedele amante, sempre
rispondevi al mio richiamo
e... che tu sia benedetto...
non mi deludevi mai!

Carmela Cerrone - Cesa (CE)

MI SFIORA UN DESIDERIO

Mi sfiora un desiderio
di sorgente,
nella dolcezza che
danza la mia sera.

Si perde in questa
nudità segreta,
spiata e colta
al crepitio dell’ombra.

Se bussi alla mia
porta di sirena
mi coglie il canto
e ammutolisce l’ora.

Sono il guerriero
disarmato al vento,
la musica che prega
e si consuma.

Roberta Degl’Innocenti - Firenze

Mio fratello è
musulmano nato da
uno stesso padre.

Dio o Allah non
ha importanza, sono
solo Verità.

Pasquale Francischetti

Haiku tratti dal volume “Con le ali
aperte” di Pasquale Francischetti.
Vedi annuncio a pag. 5

I

Infinito vento
figlio nefasto di pensieri
sfuggenti
l’aroma porgi e poi sfuggi
del dì corrente
preciso luogo d’incontro
tra ieri e domani
dall’uno sorgi,
dall’altro cadi, spento

II

Mente
infinita risorsa
crei giochi sfiziosi
tra te e te stessa,
spirito e corpo
in sfida riduci
e di loro ti nutri
sino a saziarti di morte

III

Salto in appoggio
su sentieri di mare...
...tempestosi alle navi
oscurano il faro
e la notte da quieta
spazia solo paura

Vincenzo Zollo - (VE)

LA MEMORIA DELL’ALBA

Sono qui, solo, a cercare
di raggiungere un’intesa
con l’unico silenzio
rimasto a custodire
la luce abbandonata
dalla memoria dell’alba.
Ha parole simili al canto
di terra legata alla pioggia.
Sarò per te - mi dicesti -,
l’unica donna da amare.
Era scritto invece
che fossi viandante, mendico,
di ogni strada notturna.
E il peso di appartenere
a questa casa disabitata
dove passa un’acqua cieca,
come uccelli che sanno
della finestra incatenata
agli angoli secchi del giorno.

Giancarlo Frainer - (TN)